

DESIO

Impiantato all'ospedale di Desio il primo pacemaker senza fili

Su una paziente novantenne
Rischi di complicanze azzerati
La cardiologa Donatella Ruggiero
«Inserito nella vena femorale»

Tecnologie sempre più avanzate, tra le corsie dell'ospedale di Desio. Nei giorni scorsi è stato impiantato a un paziente, per la prima volta, un pacemaker senza fili. Il dispositivo ha una batteria incorporata; la dimensione di una moneta e una struttura molto semplice. «Il rischio di complicanze ovvero di infezione è praticamente azzerato rispetto al pacemaker tradizionale», spiega la cardiologa Donatella Ruggiero, il medico che ha realizzato l'intervento, su una paziente ultranovantenne.

Come noto, il pacemaker è uno stimolatore elettrico che consente di controllare e normalizzare le anomalie del ritmo car-

diaco. L'impianto tradizionale si posiziona sotto la pelle, in area toracica, con un collegamento al muscolo cardiaco. Il pacemaker senza fili viene, invece, rilasciato direttamente nella cavità cardiaca. Per questo rappresenta una stimolazione molto più fisiologica. «L'impianto del pacemaker senza fili è stato operato in sostituzione di un dispositivo analogo, ma tradizionale - racconta la specialista -, che aveva provocato uno stato di infezione. Di qui la procedura, in anestesia locale, che prevede un accesso dalla vena femorale. Poi, attraverso un introduttore è stato inserito nel cuore il nuovo pacemaker». L'intervento dura meno di un'ora e comporta un ricovero di 24 ore, dopo di che il pa-

ziente può essere dimesso. La durata della batteria è sovrapponibile a quella di uno stimolatore tradizionale (10/12 anni). I cardiologi fanno un primo controllo sul paziente a 40 giorni dall'intervento e, successivamente, una volta all'anno. Il nuovo dispositivo ha una indicazione piena per pazienti fragili e anziani.

Alessandro Crisafulli



La sala operatoria del Reparto di Cardiologia all'ospedale di Desio



Peso: 30%